

## STORIOGRAFIA SALESIANA DEL BELGIO-SUD E DELLA FRANCIA SUI SDB

*Gérard Durieux\**

La mia relazione sarà limitata, anche perché gli autori del “dopo-concilio”, all’altezza dei criteri proposti, non sono legione in lingua francese, anche se alcuni di loro sono molto famosi e se la loro produzione si rivela particolarmente abbondante. Ho ricevuto l’aiuto prezioso di Sr Anne-Marie Baud che si è incaricata della rassegna bibliografica per la Francia. La ringrazio per il suo lavoro.

Per il Belgio-Sud come per la Francia, cercherò di presentare una breve sintesi della rassegna bibliografica, di valutarne gli elementi essenziali, prima di proporre senza pretese alcune riflessioni personali, sia come suggerimenti di lavoro futuro, sia come interrogazioni e propositi di un “candido”. Queste pagine vanno lette con la bibliografia in allegato.

### BELGIO-SUD

#### Una produzione piuttosto scarsa

Per quanto riguarda la ricerca nel Belgio, ho potuto elencare, in conformità ai criteri di tempo, di storicità e di scientificità:

- 12 libri, soprattutto quelli di Marcel Verhulst sulle origini e la storia dell’opera salesiana nel Congo-Katanga.
- Una ventina di articoli nelle riviste salesiane. Alcuni sono parti delle tesi di Albert Druart e di Freddy Staelens sulle quali mi fermerò brevemente. Altri sono consacrati alle prime case (Liège, Tournai...). Alcuni infine, come quelli di Henri Delacroix, sono articoli ben documentati sull’evoluzione dell’ispettorato belga, dalla sua fondazione fino alla divisione del 1959 in tre ispettorie autonome.
- 3 libri (albums) di tipo storico-commemorativo, scritti in occasione di un centenario, da un SDB e da tre laici.
- 3 tesi sulle origini dell’ispettorato.

\* Salesiano dell’Ispettorato Francia-Belgio-Sud.

Si tratta dunque di una produzione abbastanza scarsa, dal 1975 al 2010, che propone soprattutto: alcune pubblicazioni di valore sulle origini dell'ispettoria e delle prime case. Poche biografie, eccetto negli studi importanti di Verbeek e di Verhulst sull'Africa. Gli studiosi sono pochi: due di lingua francese e quattro di lingua fiamminga.

### Un inizio promettente

La storiografia salesiana belga ha avuto un inizio promettente con le tesi di Albert Druart (1975), Omer Bossuyt (1977) e Freddy Staelens (1987).

#### a) Albert Druart

La ricerca storica vera e propria in lingua francese in Belgio comincia nel 1975 con la tesi di Druart, allora SDB, su *Les débuts des salésiens de Don Bosco en Belgique (1891-1914)*. Si tratta del suo "Mémoire présenté en vue de l'obtention du grade de licencié en Histoire à l'Université catholique de Louvain, janvier 1975". Druart è stato studente di teologia a Lione e faceva parte del gruppo che, attorno a don Francis Desramaut, pubblicava articoli di indole storica nei "Cahiers du groupe lyonnais de recherches salésiennes" (1966-1972).

Nel periodico "Don-Bosco-France", di cui era allora redattore, Francis Desramaut valuta come segue la tesi del suo discepolo: "Guidato dal professore Aubert, ha portato a compimento ricerche negli archivi salesiani del Belgio, di Parigi e di Roma. Ha consultato la corrispondenza di mons. Doutreloux, vescovo di Liegi. (Druart pubblicherà nel 1983 una edizione critica delle lettere di Doutreloux a Don Bosco). Ha portato la sua attenzione sulla storia degli antecedenti delle prime fondazioni salesiane in Belgio dal 1891. Ha tentato di proporre una tipologia del reclutamento dei salesiani e di determinare l'origine sociale dei giovani accolti da loro. Ha tentato di scoprire i significati dell'impianto dell'opera salesiana in Belgio. Le sue ultime dieci pagine intitolate *En Belgique, au service des pauvres*, sono significative dell'orientamento della sua ricerca".

A conclusione del suo lavoro Druart scrive: "Le opere salesiane del Belgio non entrano proprio nel movimento sociale. Si iscrivono come molte altre opere cattoliche nella categoria delle imprese paternalistiche che prolungano la corrente degli anni 1850-1886. La loro riserva nel campo politico ed il carattere tradizionale della loro attività non sorprendono: i religiosi mandati in Belgio erano stati formati alla scuola di Don Bosco e desideravano fare come lui. Questa volontà di riproduzione era cosciente e voluta, senza che si rendessero conto che, in questo campo, la neutralità è una illusione...".

#### b) Omer Bossuyt

La tesi di Bossuyt (1977), in lingua fiamminga, analizza accuratamente l'insegnamento tecnico salesiano durante lo stesso periodo (1891-1914): strutture,

teoria e pratica pedagogica di queste scuole. Il suo studio fondato su una ampia bibliografia, sulle “Deliberazioni dei Capitoli Generali” e sui “Rapporti ufficiali” riguardo alla situazione dell’insegnamento industriale e professionale in Belgio (1884-1910) è piuttosto di natura storico-pedagogica. L’autore introduce alcune sfumature riguardo alla posizione di Druart.

c) Freddy Staelens

Il primo interesse del lavoro di Staelens risiede nel fatto di allargare il periodo considerato: il dopo-guerra fino al 1931. Se Druart sottolineava soprattutto le mancanze della prima presenza salesiana (assenza di linea direttrice, poca attenzione per la formazione, infedeltà alla priorità salesiana per i poveri, neutralità nella questione sociale e comportamento apolitico...), Staelens interroga fonti più ampie e più diversificate. Si ferma maggiormente sulle case del Nord del paese e soprattutto sui rapporti con gli “stranieri”, nome con cui chiama i tre primi ispettori: l’italiano Scaloni, e i due francesi Virion e Pastol. Ciò gli permette di considerare aspetti poco o non studiati nelle due tesi precedenti. Eccone alcuni:

- La storia della congregazione nel contesto della storia politica, sociale e religiosa del Belgio.
- La formazione dei salesiani e i problemi concreti per la Congregazione.
- La figura di don Scaloni, fondatore, ispettore, polemista e propagandista.
- Lo spirito salesiano e il suo impatto attraverso gli scritti, i benefattori e i cooperatori salesiani di allora.

Staelens ha poi prolungato la sua ricerca con un articolo: *Les Salésiens de Don Bosco et les luttes socio-politiques en Belgique dans une époque en mutation (1891-1918)*, pubblicato in F. MOTTO (a cura di), *Insedimenti e iniziative salesiane dopo Don Bosco. Saggi di storiografia*. Atti del 2° Convegno-Seminario di Storia dell’Opera Salesiana (Roma, 1-5 novembre 1995). (= ISS – Studi, 9). Roma, LAS 1996.

La sua conclusione sembra correggere nettamente quella di Druart: la posizione sociale dei salesiani in Belgio, che erano partiti da un conservatorismo sociale sotto l’impulso della *Rerum Novarum*, non è stata una semplice fotocopia di don Bosco, ma una rilettura adatta ai bisogni di un’epoca di transizione nel Nord-Ovest dell’Europa, in Belgio in particolare (si veda tutta la conclusione, p. 271).

### Un contributo preziosissimo

Di Henri Delacroix (morto nel 1990), che fu traduttore a Roma alla fine di una vita di responsabilità nell’ispettorato, Desramaut ha scritto che “si è rischiato a scrivere articoli documentati sulla storia della sua ispettorato”. Si veda la nostra bibliografia, che riporta quattro articoli pubblicati da Delacroix tra il 1983 e il 1990.

Di fatto, anche se non era storico, gli studi di Delacroix sono frutto di una vera e propria ricerca di fatti, di persone e di luoghi. Si tratta soprattutto dell'unica proposta di lettura globale della storia dell'ispettorato, che potrebbe sicuramente servire da guida per un'elaborazione più fondata. A questo titolo, costituisce un prezioso punto di riferimento per qualunque ulteriore ricerca.

### **Una ricerca di vasta ampiezza dal 1996 al 2012**

Si tratta degli studi di due autori importanti: Léon Verbeek e Marcel Verhulst. Ricordiamo che la prima spedizione dei salesiani belgi in Africa centrale risale al 1911. Nel 1987, Léon Verbeek scrisse in francese un libro importante sulla storia dell'impianto della Chiesa cattolica nella diocesi di Sakania, Zaire (1910-1970). In seguito curò un'importante e preziosa bibliografia, aggiornata periodicamente, sui salesiani dell'Africa Centrale (vedi la bibliografia).

Ma colui che ha condotto la ricerca essenziale sull'origine, gli sviluppi e l'evoluzione dell'ispettorato dell'Africa Centrale è Marcel Verhulst, professore di storia e di spiritualità salesiana nell'Istituto di Teologia S. Francesco di Sales (Lubumbashi, RDCongo) dal 1988, ex segretario ispettorale dal 1997 al 2006. Il suo lavoro di una decina di volumi e di numerosi articoli (dal 1996 al 2012) propone studi sulle opere, la vita e le iniziative dei primi missionari, sul significato e l'impatto sociale delle prime opere salesiane. Tra le sue biografie, quella di don Scalonni mette in evidenza il ruolo essenziale di questa grande figura salesiana come primo direttore di Liegi, ispettore e iniziatore dello slancio missionario salesiano nel Belgio.

### **Brevissima conclusione**

Iniziata negli anni 1970 e 1980 da A. Druart, O. Bossuyt, H. Delacroix e F. Staelens, la ricerca storica salesiana nel Belgio ha prodotto lavori di notevole interesse sulle origini della presenza dei salesiani nel Paese dal 1891 in poi. Altri studiosi, in particolare L. Verbeek e M. Verhulst, hanno poi reso conto con competenza della storia dei missionari belgi nel Congo dal 1911. Alcuni libri di tipo commemorativo e due articoli documentati sulle prime case completano la rassegna delle produzioni.

Purtroppo ormai, nonostante le numerose possibilità offerte dalla ricca biblioteca e dall'archivio di Oud-Heverlee (Lovanio), e di quello in corso di ordinamento dell'ex ispettorato del Belgio Sud (Woluwé Saint-Lambert), nessun altro studioso sembra avere preso il testimone.

### **Alcuni suggerimenti in vista di un lavoro futuro**

Ho segnalato il volume (album) composto da Staelens in occasione del centenario della presenza salesiana in Belgio (1991), soprattutto nella Fiandra. Mi

sono accorto che nessun lavoro di questo genere esiste riguardo all'ispettorato del Belgio-Sud. Forse sarebbe utile intraprendere questo studio, almeno per avere una visione d'insieme delle case, delle scelte di fondazione e di chiusura.

Una volta, mi pare, ogni casa andava avanti per conto suo, a volte in un contesto di concorrenza riguardo al personale salesiano. Prima del Capitolo Generale Speciale, si parlava poco da noi di "comunità ispettorale", o di progetto pastorale o vocazionale ispettorale. Non avevamo il senso della comunità ispettorale che esiste oggi. Però, a quest'ora, non abbiamo nessuno studio fondato su almeno cinque case (Tournai, Blandain, Hornu, Molenbeek, Bruxelles-Centre), sul motivo delle chiusure, sulle modalità della marginalizzazione di certe comunità locali.

Si dovrebbe studiare più a fondo la storia della divisione nel 1959 dell'unica ispettorato in tre ispettorie: Belgio-Nord, Belgio-Sud, Africa Centrale, per capire le vere ragioni interne e quelle legate alla situazione politica. E per individuare meglio le conseguenze concrete, positive e negative, di questa importantissima decisione.

Si potrebbe anche approfondire l'evoluzione della legislazione dell'insegnamento in Belgio: la regionalizzazione (diplomi, salari, obblighi...) e le sue conseguenze sul reclutamento dei professori, sulla popolazione scolare e sulla vita stessa delle nostre comunità religiose salesiane, all'interno e considerando il cambiamento dei rapporti con i laici. Studio di notevole necessità per valutare il contributo dei salesiani belgi, tra l'altro nel campo della formazione professionale dei giovani.

La questione della formazione dei salesiani mi pare di primo interesse: quali scelte sono state fatte, l'impatto reale della scomparsa delle case di studio (filosofia, teologia...) e del personale salesiano di riflessione e d'insegnamento... Di più, sarebbe per noi un'occasione per studiare meglio un aspetto della collaborazione con le ispettorie francesi, dove molti confratelli hanno studiato, ricevuto la loro formazione umana e salesiana.

Infine, non ho potuto dire niente sulla presenza della Famiglia salesiana: FMA, COOP, VDB, ADB... I documenti, se esistono, o non sono numerosi o non hanno costituito oggetto di ricerca storica. Ci sono alcune monografie delle FMA.

## Francia

Chi raccogliesse la bibliografia completa di Francis Desramaut (libri, articoli, interventi nei Congressi, Colloqui, Seminari...) avrebbe sicuramente sotto gli occhi, l'ottanta per cento della produzione storica in lingua francese pubblicata dagli anni Sessanta. Accanto a lui, due nomi: Morand Wirth e Yves Le Carrères.

Certo, alcuni altri confratelli hanno scritto articoli o libri interessanti sulla salesianità. Però si tratta soprattutto di riletture pedagogiche e attualizzate dello spirito di don Bosco o del sistema preventivo. Non fanno storia Klenck, Petitclerc, Thévenot ed altri.

La rassegna di Sr Anne-Marie Baud (si veda la bibliografia completa in allegato) e le sue precise valutazioni permettono di identificare:

- 8 biografie di tipo narrativo
- 4 biografie di qualità storica dovute a F. Desramaut, Y. Le Carrères et M. Wirth. Si vedano anche nella bibliografia 3 libri su Xavier Thévenot (SDB +2004)
- Articoli sulla vicenda delle leggi del 1901.
- 5 studi sulle case (Marsiglia, Nizza, Nazareth, Dinan, Parigi)
- 1 libro su tematiche di storia della pedagogia (Simone Boy, FMA)
- 1 articolo: “Le attività del corpo dai salesiani di DB” (Federspiel). Si tratta piuttosto di una riflessione di carattere pedagogico.

Non abbiamo potuto considerare con attenzione il contenuto storico dei testi delle diverse riviste elencate nella bibliografia o le tematiche di tipo storico degli atti di diversi Congressi. Questo lavoro sarebbe sicuramente fruttuoso per capire l'evoluzione delle mentalità dal 1972 in poi. (Per esempio: *Don-Bosco-France* dal 1972 al 1991, periodo in cui F. Desramaut ne fu il redattore. Questo periodico di qualità era inviato ad ogni confratello francese o belga).

### Riflessioni e interrogazioni di un “candido”

Come si vede, gli studiosi sono pochi, sia in Belgio, sia in Francia. Spesso, mi sembra, hanno lavorato da soli. Domanda: si incontrano ogni tanto questi storici, almeno per delineare insieme un “filo rosso” delle loro ricerche da portare avanti?

Durante la mia vita salesiana, non ho mai sentito una parola autorizzata sulla necessità della ricerca storica come un impegno da valorizzare (un ispettore solo insisteva sempre sulla cura della cronaca).

Dopo il nostro lavoro di questi ultimi giorni, sono convinto che dobbiamo, nella nostra zona francofona, mettere insieme le nostre forze: FMA, membri della Famiglia salesiana... ed anche i SDB e FMA di lingua fiamminga... Almeno per fare il punto sulle ricerche e per aiutare i nostri superiori a non dimenticare questo settore delle nostre attività. In Belgio-Sud dobbiamo d'urgenza portare a compimento l'organizzazione del nostro archivio, che dal 1959 ha sofferto di ben 6 spostamenti (traslochi). Si sono impegnati l'ex segretario ispettoriale C. Somme e una signora impiegata.

Si è chiesto: perché la gente non si interessa delle cose nostre? Dopo l'intervento di Don Weber, ho la convinzione che si tratta anche (non solo né prima) di una scelta di visibilità e di politica editoriale della casa editrice (lingua, tematiche, stile, voluminosità...). Eccetto due articoli pubblicati in una “Rivista di Storia e di Archeologia”, non ho trovato nessuna pubblicazione fuori della nostra area...

Il vicario ispettoriale del Belgio-Nord, Carlo Loots, incaricato del notevole archivio ispettoriale sta per prendere contatti con l'Università di Lovanio per far conoscere la possibilità di proporre delle ricerche a partire dalla biblioteca e dal loro archivio. Si tratta principalmente di studi di pedagogia e sociologia, ma anche di storia.

## ALLEGATI

### A. Bibliographie de base sur les origines et l'histoire de la province salésienne de Belgique

#### 1. Origini e tappe

BOSSUYT Omer, *Het salesiaanse technisch onderwijs (1891-1914)*. Thèse de Licence à la Katholieke Universiteit te Leuven, 1977.

DELACROIX Henri, *La division en 1959 de la province salésienne de Belgique*, in RSS 2 (1983) 385-408.

—, *Les cinq étapes de l'implantation des salésiens en Belgique*, in RSS 6 (1987) 191-243.

DRUART Albert, *Les débuts des salésiens de Don Bosco en Belgique (1891-1914)*. Mémoire présenté en vue de l'obtention du grade de licencié en Histoire à l'Université catholique de Louvain, janvier 1975.

—, *Les origines des œuvres salésiennes en Belgique (1891-1914)*, in "Salesianum" XXXVIII-3 (1976) 653-684.

—, *L'azione sociale dei salesiani in Belgio dal 1891 al 1914*, in Francis DESRAMAUT – Mario MIDALI (edd.), *L'impegno della famiglia salesiana per la giustizia*. (Jünkerath, 24-28 agosto 1975). (= Colloquio sulla vita salesiana, 7). Leuman-Torino, LDC 1976, pp. 88-98.

—, *I salesiani e il servizio dei giovani in Belgio (1891-1914)*, in Francis DESRAMAUT – Mario MIDALI (edd.), *La Famiglia salesiana di fronte alle attese dei giovani*. (Salzburg, 27-31 agosto 1978). (= Colloqui sulla vita salesiana, 9). Leuman (Torino), LDC 1979, pp. 149-159.

—, *Les lettres de Monseigneur Doutreloux à Don Bosco*, in RSS 2 (1983) 274-295.

—, *Le recrutement salésien en Belgique (1891-1914)*, in RSS 3 (1984) 243-273.

GILLET Albert, *Contribution à l'histoire du partage de la Province Belge*, in RSS 5 (1986) 365-372.

STAELENS Freddy, *De salesianen van Don Bosco in België (1891-1931) met bijzondere aandacht voor hun aanwezigheid in Vlaanderen*. Thèse de Licence en Histoire présentée à la Katholieke Universiteit te Leuven 1987.

—, *Don Bosco 100 jaar in Vlanderen 1896-1996*. Brussel, Don Boscocentrale 1996, 208 p. Fotoalbum della famiglia fiamminga.

—, *Les Salésiens de don Bosco et les luttes socio-politiques en Belgique dans une époque en mutation (1891-1918)*, in Francesco MOTTO (a cura di), *Insedimenti e iniziative salesiane dopo don Bosco. Saggi di storiografia*. Atti del 2° Convegno-

Seminario di Storia dell'Opera Salesiana (Roma, 1-5 novembre 1995). (=ISS – Studi, 9). Roma, LAS 1996, pp. 409-419.

—, *I Salesiani di don Bosco e le lotte sociopolitiche in Belgio in un'epoca di transizione (1891-1918)*, in RSS 15 (1996) 217-271.

—, *La corrispondenza belga di don Bosco. Profilo socio-religioso dei corrispondenti. L'immagine di don Bosco in Belgio*, in RSS 18 (1999) 31-65.

STAELENS Freddy – BOSSUYT Omer, *De salesianen van Don Bosco. 100 jaar in België*, in *Don Bosco Spectrum* 7. Don Bosco Centrale Sint-Pieters Woluwe 1991, 45 p.

WIRTH Morand, *Don Bosco et la famille salésienne. Histoire et nouveaux défis*. Paris, EDB 2002, pp. 280-281.

## 2. Tematiche particolari

### 2.1. Insegnamento

BOSSUYT Omer, *Het salesiaanse technisch onderwijs (1891-1914)*. Thèse de Licence à la Katholieke Universiteit te Leuven, 1977.

DELACROIX Henri, *Cent ans d'école salésienne en Belgique*, in RSS 9 (1990) 9-65.

### 2.2. Biografie di confratelli belgi

Vedi le informazioni contenute nei libri di M. Verhulst (Scaloni, i primi missionari...) e negli articoli di H. Delacroix. Inoltre:

LHERMITTE Albert, *Le serviteur de Dieu, l'abbé Louis Mertens, salésien de St Jean Bosco 1864-1920*. Casterman, Tournai-Paris 1947. Scritto per promuovere la causa di beatificazione di don Mertens, con rare note spiegate, senza bibliografia né indicazione di fonti.

WOLFF Norbert, *Entre la France et l'Allemagne, l'Italie et la Belgique, la Suisse et l'Inde. Notes sur la vie d'Eugène Méderlet (1867-1934)*, in RSS 19 (2000) 345-369.

### 2.3. Le case

#### 2.3.1. Liegi

FONCK Françoise – NEY Gabriel, *De l'orphelinat St Jean Berchmans au centre scolaire Don Bosco. Cent ans de présence salésienne (1891-1991)*. Editions de l'Institut Don Bosco, Liège 1992.

DELACROIX Henri – HANOTEUX Léon, *L'orphelinat Saint Jean Berchmans à l'origine des œuvres salésiennes de Belgique et du Zaïre*. s.l., s.d. (1987?).

### 2.3.2. Verviers

BECKERS Louis – GARDIER Léonard, *Une école, une rue, un siècle*, Ed. Pierre de Lune. Verviers, s.e., 2000.

### 2.3.3. Tournai

BIEFNOT Victor, *L'oratoire Saint-Charles de 1895 à 1905 ou les débuts de Don Bosco Tournai*, in *Mémoires de la Société Royale d'Histoire et d'Archéologie de Tournai*. Vol. IV. 1983-1984, pp. 333-366.

STAELENS Freddy, *Fondazione e contesto socio-ecclesiale della casa salesiana di Tournai (Belgio). Dieci anni di corrispondenza (1886-1895)*, in Francesco MOTTO (a cura di), *L'opera salesiana dal 1880 al 1922. Significatività e portata sociale*. Vol. II. *Esperienze particolari in Europa, Africa, Asia*. Atti del 3° Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana (Roma, 31 ottobre – 5 novembre 2000). (= ISS – Studi, 17). Roma, LAS 2001, pp. 215-238.

## 2.4. Africa Centrale

2.4.1. Léon VERBEEK, *Ombres et clairières. Histoire de l'implantation de l'Eglise catholique dans le diocèse de Sakania, Zaïre (1910-1970)*. (= ISS – Studi, 4). Roma, LAS 1987, 422 p.

*Les Salésiens de l'Afrique Centrale. Bibliographie 1911-1996*. (= ISS – Bibliographie, 3). Roma, LAS 1998, 240 p.

### 2.4.2. Marcel Verhulst

#### 2.4.2.1. Articles

*La réponse de Don Bosco aux problèmes sociaux de son temps. Un "modèle" dont on peut encore s'inspirer aujourd'hui*. (= Centre "La Colombe" – Sources, 2). Lubumbashi, I.T. Salama 1996, 50 p.

*L'implantation de l'œuvre salésienne au Congo Belge entre 1910 et 1914. Le projet pastoral et éducatif des protagonistes*, in Francesco MOTTO (a cura di), *Inseguimenti e iniziative salesiane dopo Don Bosco*. Saggi di storiografia. Atti del 2° Convegno-Seminario di Storia dell'Opera Salesiana (Roma, 1-5 novembre 1995). (= ISS – Studi, 9). Roma, LAS 1996, pp. 209-243.

*Péripéties de la fondation d'une école professionnelle officielle à Elisabethville, confiée en 1955 aux Salésiens de Don Bosco du Congo Belge*, in RSS 24 (2005) 269-290.

*Significance et impact social des premières œuvres salésiennes au Congo Belge. Le cas des écoles d'Elisabethville (1914-1920)*, in Francesco MOTTO (a cura di), *L'o-*

*pera salesiana dal 1880 al 1922. Significatività e portata sociale*. Vol. II: *Esperienze particolari in Europa, Africa, Asia*. Atti del 3° Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana (Roma, 31 ottobre – 5 novembre 2000). (= ISS – Studi, 17). Roma, LAS 2001, pp. 377-385.

#### 2.4.2.2. Livres

*Précis d'histoire salésienne d'Afrique centrale* [Kansebula, 1984-1990]. Fascicoli delle sue dispense.

*Les Anciens élèves de don Bosco au Congo-Zaïre. L'évolution d'un mouvement et d'une association entre 1920 et 1995*. Lubumbashi, Editions Don Bosco 1996.

*Missionnaire jusqu'au bout. Le Père Lambert Dumont (1915-2003)*. (= Maisha, 1). Lubumbashi, Editions Don Bosco 2003.

*Le Collège Saint François de Sales ou l'Institut IMARA au fil des années (1912-2002)*. (= Maisha, 2). Lubumbashi, Editions Don Bosco 2005.

*Vie et œuvres des premiers missionnaires salésiens au Congo*. (= Maisha, 3). Lubumbashi, Editions Don Bosco 2008.

*Genèse et développement de la province d'Afrique centrale entre 1952 et 1966*. (= Maisha, 4). Lubumbashi, Editions Don Bosco 2009.

*L'évolution de la province d'Afrique Centrale entre 1966 et 1984*. (= Maisha, 5). Lubumbashi, Editions Don Bosco 2009.

*L'évolution de la province d'Afrique centrale entre 1984 et 1993*. (= Maisha, 6). Lubumbashi, Editions Don Bosco 2010.

*Don Francesco Scalonì, fondateur de l'œuvre salésienne en R.D. du Congo (1910-1926)*. (= Maisha, 7). Lubumbashi, Editions Don Bosco 2010.

*L'évolution de la province d'Afrique Centrale entre 1993 et 2005*. (= Maisha, 8). Lubumbashi, Editions Don Bosco 2012.

### 2.5. I salesiani francesi e il Belgio

#### 2.5.1. Alcuni testi di riferimento

BESLAY Jean-Marie, *Histoire des fondations salésiennes de France*. Dormans, s.e. 1958. Tre volumi dattilografati. Vol. I: 1875-1888; vol. II: 1888-1903; vol. III: 1903-1940. Per il Belgio vedi vol. II, pp. 133-140 e vol. III, pp. 97-101. Una storia basata soprattutto sul *Bollettino Salesiano*.

DESRAMAUT Francis, *Emile Combes et les salésiens*, in "Cahiers salésiens" 1 (ottobre 1979) 25-64.

—, *Les débuts de l'œuvre salésienne en France d'après M. Combes*, in "Don-Bosco-France" 69 (aprile 1975).

—, *Être provincial en France au début du siècle*, in "Cahiers salésiens" 37 (marzo 1997).

—, *Les crises des inspecteurs de France (1904-1906)*, in RSS 16 (1997) 7-56. “In quel tempo le vicende della Francia e del Belgio erano spesso intrecciate le une con le altre” (F. Desramaut a J. Jeanmart nella dedica di una sua copia data 12/09/1997).

—, *I salesiani francesi al tempo del silenzio (1901-1925)*, in Grazia LOPARCO – Stanisław ZIMNIAK (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa negli anni difficili del XX secolo*. Atti del Seminario Europeo di Storia dell'Opera Salesiana (Cracovia, 31 ottobre – 4 novembre 2007). (= ACSSA – Studi, 3). Roma, LAS 2008, pp. 115-128.

### 2.5.2. Periodici

Alcune pubblicazioni che hanno avuto un ruolo importante di formazione permanente o di collegamento.

#### 2.5.2.1. Don-Bosco-France

“Bulletin de liaison des salésiens de langue française”. Ci sono 135 numeri dal gennaio 1953 a ottobre 1991. Due redattori si sono succeduti: Joseph Aubry da gennaio 1953 a ottobre 1972 (n° 58); Francis Desramaut da ottobre 1972 a ottobre 1991 (n° 135). Alla fine dell'ultimo numero, F. Desramaut segnala l'esistenza di un indice di questa pubblicazione realizzato da don Michel de Bois-soudy. “Si tratta di una lista alfabetica dei nomi di persone e di luoghi che appaiono negli articoli pubblicati dal 1953 in poi”. Druart avrebbe fatto un indice delle materie dei cento primi numeri.

#### 2.5.2.2. Cahiers du groupe lyonnais de recherches salésiennes

Ci sono 33 numeri da aprile 1966 a dicembre 1972. Pubblicate sotto la direzione di F. Desramaut sono monografie brevi sulla realtà salesiana, scritte da studenti e professori della “Maison d'études Saint Jean Bosco” (Studentato di teologia di Lione: 47, Chemin de Fontanières). Banco di prova e laboratorio per alcuni interessati dalla storia. Vedi il *Précis d'histoire salésienne 1815-1860*. Lyon 1961.

#### 2.5.2.3. Cahiers salésiens

Il sottotitolo è: “Recherches et documents pour servir à l'histoire des salésiens de Don Bosco dans les pays de langue française” (14, rue Roger Radisson, 69322 Lyon). Il numero 1 è di ottobre 1979; il numero 50 del gennaio 2009. Sono per lo più degli studi di F. Desramaut: biografie (don Bosco, don Rua), edizione di lettere, storia di case salesiane, storie di ispettori... I primi 4 quaderni sono in collaborazione (M. Bazart, A. Druart, P.-M. Gimbert).

1. Octobre 1979: *Saint Jean Bosco éducateur* (F. Desramaut); *Emile Combes et les salésiens* (F. Desramaut); *Les origines de la présence salésienne en Suisse romande* (P.-M. Gimbert).

2. Aprile 1980: *Don Bosco chez le comte de Chambord en 1883* (J. Dubourg); *Les traits principaux du visage de Don Bosco dans les lettres de ses correspondants laïcs* (F. Desramaut).

3. Octobre 1980: *Essai de chronologie critique du voyage de Don Bosco en France en 1883* (F. Desramaut).

4. Aprile 1981: *Don Bosco et l'exercice de la bonne mort* (M. Bazart); *L'évolution des idées sur le laïcat dans les chapitres généraux salésiens depuis 1923* (A. Druart); *Une lettre française inédite de don Bosco à la famille Joannes Blanchon, de Lyon* (F. Desramaut).

5. Octobre 1981: *Salésiens et renouveau liturgique des origines au milieu du XX<sup>e</sup> siècle* (F. Desramaut).

6-7. Aprile-ottobre 1982: *Chronologie critique du différend entre Don Bosco et l'archevêque de Turin Lorenzo Gastaldi* (F. Desramaut).

8-9. Aprile-ottobre 1983: *Répertoire analytique des lettres françaises adressées à Don Bosco en 1883* (F. Desramaut).

10-11. Avril-oct. 1984: *Chronologie de l'orphelinat salésien de Nazareth en Galilée (1861-1948)* (F. Desramaut).

12-13. Aprile-ottobre 1985: *Le salésien Joseph Laugier, prêtre soldat sur le front des combats entre 1914 et 1918* (F. Desramaut).

14-15. Aprile-ottobre 1986: *Souvenirs d'enfance et de jeunesse d'un orphelin de Giel en Normandie entre 1938 et 1950* (F. Desramaut).

16-17. Aprile-ottobre 1987: *Études sur l'action pédagogique de saint Jean Bosco* (F. Desramaut).

18-35. Aprile-ottobre 1988 – aprile 1995: *Études préalables à une biographie de saint Jean Bosco*, voll. I-IX (F. Desramaut).

36. Maggio 1996: *Paolo Albera, premier provincial salésien de France (1881-1892)*.

37. Marzo 1997: *Être provincial en France au début du siècle* (F. Desramaut).

38-40. Marzo 1998 – marzo 2000: *Les cent mots-clés de la spiritualité salésienne*, voll. I-II-III (F. Desramaut).

41. Marzo 2001: *Circulaires françaises de don Bosco; Marie-Dominique Mazzarello et don Bosco* (F. Desramaut).

42. Maggio 2002: *Fidèles en amitié. Les lettres de Charles Bellamy à Julien Dhuit (1853-1911)* (Y. Le Carrères).

43-44. Marzo 2003 – febbraio 2004: *Francisque Dupont, missionnaire salésien (1908-1945)*, voll. I-II (F. Desramaut).

45. Gennaio 2005: *Don Bosco et la famille Colle de Toulon. Lettres et entretiens (1881-1887)* (F. Desramaut).

46. Gennaio 2006: *Bons chrétiens et honnêtes citoyens, de don Bosco à don Chavez* (F. Desramaut), in *D'honnêtes citoyens au troisième millénaire. Actes du colloque international salésien de Lyon (20-24 août 2005)*, pp. 33-41.

47. Ottobre 2006: *Les sermons du Père Auguste Arribat (1879-1963)* (F. Desramaut).

48. Aprile 2007: *Giovanni Battista Lemoyne, Vie de Margherita Bosco* (F. Desramaut).

49-50. Febbraio 2008 – gennaio 2009: *Vie de don Michel Rua*, voll. I-II (F. Desramaut).

#### 2.5.2.4. Lectures salésiennes

Per il centenario dell'approvazione delle costituzioni della Società Salesiana (3 aprile 1874), don Michel Mouillard ha iniziato, il 3 aprile 1974, la pubblicazione e distribuzione a ciascun confratello francofono di schede salesiane sul modello delle "Lecture cristiane per il nostro tempo". In 18 anni furono distribuiti, tre o quattro volte all'anno, 38 numeri che offrirono al lettore testi brevi di vari tipi per la riflessione e meditazione dei confratelli. Alcuni hanno un reale valore storico. Ci sono indici tematici inseriti a scadenze regolari che permettono di ritrovare facilmente gli argomenti ricercati. Il 31 gennaio 1992 M. Mouillard scriveva: "Con questo numero 38 si chiudono per decisione superiore le Lecture salesiane".

#### 2.5.2.5. Courrier-Sud

Bollettino di collegamento per il Belgio. Diversi redattori si sono succeduti: Bombled, Meurs, Hainaux... Abbiamo 229 numeri da gennaio 1975 a marzo-aprile 2001. Fu sostituito da *Mosaïque*, organo di collegamento della "Rete salesiana", con 31 numeri da giugno 2001 a dicembre 2008.

### B. Bibliografia francese a cura di Anne-Marie Baud (FMA, Francia)

#### 1. Biografie

AA. VV., *Xavier Thévenot, passeur d'humanité*. Actes du Colloque de Lyon (21 et 22 octobre 2005). EDB 2006.

AUFFRAY Augustin, *Un passeur d'âmes*. Lyon, Vitte 1953. Vita aneddotica del salesiano don Julien Dhuit (senza bibliografia).

BESLAY Jean-Marie, *Le Père Philippe Rinaldi (1856-1931) troisième successeur de Don Bosco*. Paris, Emmanuel Vitte 1950. L'autore mette in risalto l'azione di don Rinaldi per la formazione e l'organizzazione dei Cooperatori e l'Unione degli Exallievi. Alla fine del libro troviamo il racconto dei due miracoli ritenuti per il processo di beatificazione, e un certo numero di pensieri estratti dalla sua corrispondenza.

CHANTIER Vital, *Le Père Ludovic Olive, un missionnaire salésien*. Nice, École professionnelle Don Bosco 1931. Biografia realizzata a partire da una preziosa

brochure scritta tre mesi dopo la sua morte dal suo superiore, il futuro mons. Versiglia. L'autore intende mostrare ciò che può fare un cuore generoso tutto pieno di amore divino.

DE GENTIL – BAICHIS Yves, *Xavier Thévenot, passeur vers l'autre, passeur vers Dieu*. Paris, DDB 2008. Mentre la morale era diventata una disciplina obsoleta, Xavier Thévenot (1938-2004) l'ha completamente trasformata quando insegnava questa materia nell'Institut Catholique di Parigi. La morale diventava con lui una ricerca della felicità per gli uomini ambigui e complessi. Dall'adolescente burlone all'educatore lucido, dal teologo moralista al combattente contro la malattia, l'autore giornalista delinea il volto di quest'uomo eccezionale, con un pensiero allo stesso tempo radicato nella Tradizione della Chiesa e attento alle ricerche dell'antropologia contemporanea.

DESRAMAUT Francis, *Francisque Dupont, missionnaire salésien au Japon et au Vietnam*. Paris, EDB 2004. Biografia di un salesiano missionario in Giappone, considerato come l'iniziatore dell'opera salesiana nel Vietnam, assassinato il 10 agosto del 1945 in mezzo ai suoi orfani. L'autore ha utilizzato i quaderni e le lettere di F. Dupont. Ci sono allegati e testimonianze.

—, *Joseph Aubry, 1916-1994*, "Horizons salésiens" 6. Paris, EDB 1994. Biografia dettagliata di un salesiano rinomato, professore di teologia, formatore, autore di molti libri e articoli, specialista della vita religiosa, predicatore apprezzato e animatore nel dicastero della Famiglia Salesiana.

LE CARRÈRES Yves, *Fidèles en amitié. Lettres au P. Dhuit (1833-1911)*, in "Cahiers salésiens" 42, Lyon 2002.

MÉDEVIELLE Geneviève – Mgr DORÉ Joseph (a cura di), *Hommage à Xavier Thévenot. Une Parole pour la vie*. Paris, Cerf 1998.

MONGOUR Paul, *De l'Himalaya au Golfe de Bengale. Monseigneur Louis Mathias*. Nice, Don Bosco 1969. Biografia di mons. Louis Mathias, con testimonianze, profilo spirituale, testamento spirituale, e postfazione di Henri Bosco.

—, *Face aux redoutables Chavantes. Tragique histoire de la conquête d'une des tribus les plus féroces du bassin de l'Amazonie*. Le Puy, Ed. Xavier Mappus 1957. Storia della missione salesiana presso gli Chavantes con don Pietro Sacilotti, don Giovanni Fuchs e il coadiutore Giuseppe Pellegrino.

PHALIPPOU Emile, *Auguste Arribat. C'est si simple d'aimer*. Lyon, Œuvre et Mission de Don Bosco 1998. Biografia del futuro Servo di Dio, con testimonianze, corrispondenza e fioretti.

—, *Le Père Louis Tisserand. Avec les jeunes dans la foulée de Don Bosco*. Nice 1981. Biografia con numerose testimonianze.

SERREAU Yann – SERREAU Véronique, *Tel un bon jardinier. François Guézou, missionnaire en Inde*. Paris, Cerf 1993. Racconto. Buona evocazione della vita e delle realizzazioni di questo missionario salesiano, che lavorò per più di 40 anni nello stato indiano del Tamil Nadu. Scritto da una coppia di amici che sono andati a trovarlo e gli hanno fatto raccontare la sua espe-

rienza. Ci offrono una storia stupenda e semplice, stimolante e piena di speranza.

WIRTH Morand, *Auguste Arribat, serviteur de Dieu, prêtre salésien de Don Bosco (1879-1963)*. Strasbourg, Éditions du Signe 2012, 124 p.

—, *Augustin Auffray: "Une voix et une plume pour don Bosco"*, RSS 32 (2013) 181-206.

## 2. Opere e case

FAURE Hippolyte, *Don Bosco à Marseille. Don Bosco Marseille 1959*. Storia raccontata dell'Oratorio di San Leone (1878-1958).

DESRAMAUT Francis, *Don Bosco à Nice. La vie d'une école professionnelle catholique entre 1875 et 1919*. Paris, Apostolat des Editions 1980. Nascita, vita e tribolazioni del Patronage Saint-Pierre di Nizza. Uno studio realizzato in base alle ricerche in vari archivi salesiani, ecclesiastici e civili. Inquadrato nella storia salesiana generale con appropriati riferimenti alla cornice ecclesiastica locale e civile.

—, *L'orphelinat de Jésus adolescent de Nazareth en Galilée. Au temps des Turcs puis des Anglais (1896-1948)*. (= ISS – Studi, 3). Roma, LAS 1986.

LE CARRÉRÈS Yves, *Les Salésiens de don Bosco à Dinan 1891-1903. Une œuvre naissante brisée par le Sénat*. (= ISS – Studi, 6). Roma, LAS 1990, 217 p. L'opera salesiana appena nata a Dinan fu troncata dalla legge del 1° luglio 1901 sulle associazioni. Uno studio realizzato in base alle ricerche in vari archivi salesiani, ecclesiastici e civili.

PETITCLERC Jean-Marie, *L'Institut de formation aux métiers de la ville*. Paris, EDB 2001. Genesi di questo progetto nel 1996, scopo e organizzazione. Storia di una innovazione SDB per tentare di rimediare ai problemi delle tensioni sociali nelle città e nelle periferie.

## 3. Storia della pedagogia salesiana

AVANZINI Guy et alii, *Dictionnaire historique de l'éducation chrétienne d'expression française*. Paris, EDB 2010, 853 p. Vedi per i SDB e le FMA gli articoli di Morand Wirth e Yves Le Carrérès, pp. 682-686.

BOY Simone, *La pédagogie de Don Bosco. Source, expansion et actualité. Résultats d'une enquête en France et en Belgique*. Sciences de l'éducation. Paris, EDB 2001. Indagine sul sistema preventivo e la sua attualità, per vedere se i valori salesiani erano applicati o meno dal personale delle case e in quale modo.

FEDERSPIEL Daniel, *Les activités corporelles chez les salésiens de Don Bosco, in Les cultures du corps et les pédagogies chrétiennes au XIX<sup>e</sup> et XX<sup>e</sup> siècles*. Sciences de l'éducation. Paris, EDB 2010, pp. 35-46. Riflessione sulle attività corporali presso don Bosco, nell'Oratorio e ai nostri giorni.